

Breve sintesi restituzione world café

Milano, 26 giugno 2023

PARTECIPAZIONE CITTADINI (PAOLA)

CRITICITA', PUNTI DI ATTENZIONE

Polarità tra un'attesa alta su questi strumenti e un'esperienza più frustrante, che non arriva alle attese.

Rischio di sminuire per la mancanza di pazienza a star dietro a questi strumenti e a farli crescere. Rischiamo di buttar via tutto e tornare indietro.

LA fase storica va verso l'individualizzazione, non si ragiona più insieme. Questi strumenti vanno in controtendenza.

Dimensione politica, fatica politica di andare oltre gli strumenti del consenso.

OPPORTUNITA'

Necessità di lavorare su se stessi (operatori pubblico, ets) per stare in quel processo

Necessità di lavorare sui tempi lunghi...tante cose che producono un cambiamento sul territorio.

Centralità della relazione sul territorio. Attenzione sulle specifiche delle persone. Specifiche di genere.

Questioni delle differenze....persone nel sommerso.

NUOVO RUOLO DEL TERZO SETTORE (VITTORIO)

CRITICITA', PUNTI DI ATTENZIONE

Non perdersi nella continua lettura dei bisogni

Processi troppo lunghi selezionano le organizzazioni più strutturate, fare rete "costa"

Settorializzazione della PA, non sempre capace di gestire la governance dei processi

Esercitiamo una responsabilità nei confronti della comunità, possiamo darle voce o in realtà "silenziarla", è importante dare voce e rappresentare le realtà meno strutturate, gruppi informali, cittadini

Importante investire nella formazione di chi sta ai tavoli

OPPORTUNITA'

Nella coprogrammazione si partecipa in tanti, nella coprogettazione poco. C'è la responsabilità di dare voce anche a chi non ha voce. Alcuni enti non ci possono essere dobbiamo darne rappresentatività.

Posizionamento: capacità di analisi dei bisogni strutturati.

Perché non avviare processi di coprogettazione anche su impulso del TS?

Valorizzare la libertà di sperimentare che il TS ha maggiormente rispetto all'EELL

Chi abilita chi nella coproduzione? Importante la valutazione

Bisogna imparare a comunicare bisogni e diversità, al di là dei tecnicismi, che è cosa diversa dal marketing. Importanza di una lettura "organizzata" dei bisogni

Rapporto senza ipocrisie con la parte politica. Farsi interpreti di una comunicazione corretta e istituzionalmente ragionata da parte degli enti del terzo settore.

Capacità di ripensarsi come TS e di contaminarsi, guadagnare autorevolezza

Rimettere al centro il valore politico della nostra azione

RAPPORTO CON ENTE PUBBLICO (NICOLA)

CRITICITA', PUNTI DI ATTENZIONE

Coprogrammazione come esercizio di potere, in cui tutti i soggetti sono portatori di potere, necessità di approccio metodologico che permetta a tutto il sistema di essere più capace rispetto ai problemi

OPPORTUNITA'

Fare lo sforzo di ricollocarsi: visioning di lungo termine

Impianto di facilitazione (tra strutture tecniche, tra assessorati) che spacchetti le problematiche, costruisca aggregazioni intorno ai problemi generando collaborazioni

Tradurre politiche settoriale in politiche più integrate: uscire da routine di lavoro, interrogarsi sul perché, sul senso di quello che stiamo facendo. Questo implica anche conflittualità, va accettata

Co-formazione tra EELL e TS: la coprog mette sotto pressione le risorse umane, possibili corsi di coformazione per eell e ets? anche come risposta alla crisi del social working

Coprogrammazione come occasione di raccolta dei bisogni, per ragionare sul perché e non solo sul come, per costruire delle strategie e delle risposte più coerenti

Arricchimento politico, contaminazione accorcia le distanze, relazione con la politica, relazione tra parte tecnica e politica: non possiamo scindere troppo tra queste dimensioni, c'è una circolarità che lega queste dimensioni, collaborazione tra ETS invece di competizione

Entrano in campo i valori (può essere anche confronto conflittuale), da cui la necessità di un ambito di fiducia, di scambio, di credibilità reciproca. Tema trasversale della fiducia, della comunicazione apparso dirimente (processi dinamici, flessibili, sperimentali, cultura dell'errore): non solo il risultato, ma cosa è avvenuto nel frattempo

BISOGNI, PROBLEMI, RISPOSTE (GIUSEPPE)

CRITICITA', PUNTI DI ATTENZIONE

Esperienze molto diverse di coprogettazione (da quelle precedute da ampia coprogrammazione che poi fanno fatica a chiudere a quelle che sono solo degli appalti "ritoccati")

Inutile la coprogettazione se ci si basa su analisi dei bisogni "storica" o comunque già preconfezionata? Coprogettazione senza coprogrammazione ha comunque senso?

A volte il tavolo lo deve gestire il TS, a volte la politica è molto presente all'inizio e poi sparisce, si deresponsabilizza ("il budget dividetelo voi")

Tempi troppo stretti non consentono un lavoro accurato, tempi troppo lunghi rischiano di far perdere per strada le organizzazioni meno strutturate e anche di allontanare troppo i tempi dell'analisi da quelli dell'intervento: i bisogni e le domande devono essere "operabili", non allontanare, non spaventare, non deprimere

Siamo ancora realmente rappresentativi? Rappresentiamo bisogni o persone tutte intere? A chi interessa questa rappresentatività? Siamo davvero sicuri che interessi a EELL? E a noi? Certi processi di coprog possono anche rivelare la nostra inconsistenza, rischiamo a volte che la mancata richiesta di una lettura dei problemi sia per noi un po' un "alibi" per continuare a fare quello che vogliamo

OPPORTUNITA'

In corsa ci sono dei dispositivi che consentono di lavorare su bisogni, valutazione delle risposte, ritaratura (cabine di regia, gruppi di lavoro "misti" EELL-TS)

Nella dimensione micro cogli le trasformazioni e sei abbastanza agile per rispondervi, aumentando la dimensione di contesto e i livelli organizzativi, si tende a risposte "politiche", premasticate, le nostre rigidità (sostenibilità dei servizi) ci limitano non poco

EELL deve tenere la regia dei processi, garantire un campo da gioco equo, portare dati medi e macro che consentano di agganciare le nostre osservazioni "sul campo", qualitative

Se le persone non portano più se stesse intere, ma solo dei bisogni, solo delle immagini parziali, allora i processi di coprog sono opportunità per incrociare gli sguardi e quindi ricostruire le persone, tutte intere; coprogrammazione e coprogettazione come ricomposizione di sguardi, informazioni, pezzi